

# CHIANTI EMERGENZA METEO: LA SITUAZIONE E' PEGGIORATA Crisi idrica, ecco la ricetta Via libera al secondo pozzo

*Publiacqua e i Comuni cercano di correre ai ripari*

IL VIA LIBERA al pozzo supplementare di Cerbaia, il pieno regime dell'autostrada dell'acqua per il Chianti, l'invito a ridurre o meglio azzerare i consumi non strettamente necessari: ecco la ricetta contro la crisi idrica messa a punto da Publiacqua con i Comuni del Chianti.

Dopo Greve e la media Valdipesa, anche certe zone di San Casciano hanno cominciato a soffrire per la carenza d'acqua. Il presidente di Publiacqua, Erasmo D'Angelis, punta l'indice contro la situazione d'emergenza meteo, di fronte alla quale bisogna confidare, oltre che sulle infrastrutture, anche sul buonsenso dei cittadini: «Le elevate temperature di questi giorni stanno facendo registrare un picco dei consumi idrici e i meteorologi annunciano un 2011 assai vicino all'anno siccitoso del 2003. Settembre ed ottobre saranno due mesi ancora caldi e prevalentemente asciutti, eccezion fatta per qualche temporale che non avrà effetti particolarmente benefici sulle risorse idriche. Le piogge

crea problemi di portata ai corsi d'acqua».

Negli ultimi due anni prelievi abusivi sono stati riscontrati lungo Pesa. E siamo al punto che, nonostante i disagi per la siccità, gli investimenti degli anni scorsi hanno portato frutti: «Nell'area metropolitana fortunatamente le grandi infrastrutture realizzate e le nuove reti verso Pistoia e il Chianti stanno garantendo acqua per consumi records».

E' comunque in atto - riconosce il gestore - un progressivo e fisiologico calo di produttività di sorgenti, pozzi e fonti superficiali a servizio di località e frazioni collinari dove si registra un numero di presenze molto oltre la media del periodo». A San Casciano, l'attivazione del pozzo supplementare di Cerbaia (provvedimento firmato dal sindaco) dovrebbe alleviare i disagi della dorsale che dalla stessa Cerbaia va a Chiesanuova e La Romola, la zona che più ha sofferto per la carenza idrica.

## L'ALLARME

«E' in atto un progressivo calo di produttività di sorgenti e fonti»

mente potabili, alimentari e igieniche, come indicato anche da numerose ordinanze comunali».

Fra queste c'è anche quella di San Casciano, firmata dal sindaco Massimiliano Pescini. Ma il presidente di Publiacqua va oltre: «Invece di attenersi al divieto di prelievo di acqua da fiumi e torrenti, una pratica abusiva e quasi sempre non autorizzata che

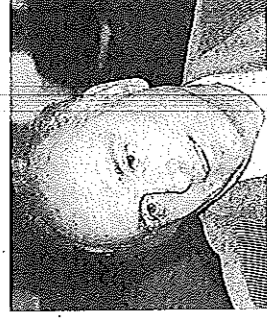
## IL PUNTO

**Giovedì incontro con i sindaci per trovare altre soluzioni**

PUBLIACQUA incontrerà i sindaci del Chianti e degli altri Comuni.

Giovedì Erasmo de Angelis e i tecnici del consorzio che gestisce il servizio idrico integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale 3 Medio Valdarno, farà il punto della situazione dei 49 Comuni gestiti. Ci saranno da trovare soluzioni per Panzano, dove da settimane i cittadini sono a secco e dove dal 5 settembre sono alle prese con il razionamento dell'acqua. In generale poi, c'è da tenere sotto controllo la risorsa di tutto il territorio di Greve in Chianti dove, pur senza situazione di particolare allarme, la siccità inizia a provocare qualche disagio, specie nelle frazioni più alte come Monteforalle o in alcune aree del capoluogo. E poi ci sarà da risolvere la questione San Casciano mentre, per il momento, non lamentano difficoltà i cittadini di Tavarnelle e quelli di Barberino.

anset



PUBLIACQUA  
Erasmo De Angelis

## SAN CASCIANO Caso Laika, petizione «Non affogate i resti della villa etrusca nel cemento»

SUI RESTI di una villa etrusca ellenica e di una romana ritrovati nel cantiere del Pontorotio, a San Casciano, dove si realizza il nuovo stabilimento Laika, entrav in scena anche l'associazione «Laboratorio un'altra San Casciano», lo fa organizzando una petizione via posta elettronica col l'obiettivo di sensibilizzare l'assessore regionale alla Cultura Cristina Scaletti affinché i resti vengano valorizzati e non affogati dal cemento. Nell'appello inviato all'assessore si legge che «nel 2010 durante gli scavi cantiereistici sono stati rinvenuti resti archeologici di un edificio di epoca etrusco-ellenistica e di una villa romana di età imperiale. Invece di valorizzare queste testimonianze storico-artistiche, l'amministrazione comunale ha fatto propria l'istanza di rimozione dei reperti avanzata da Hyner a pochi mesi dall'inizio scavi».

Inoltre, il Comune ha deciso di intervenire con proprie risorse ad un progetto di demolizione, rimozione e ricostruzione in altro sito dei reperti, senza esplorare le alternative possibili che con modifiche progettuali salvassero almeno parte del sito archeologico». Secondo il Laboratorio «tutte le procedure legate al progetto sono state svolte nella assoluta segretezza e senza contraddittoria». Inoltre «ancora non esiste neanche una riga di relazione pubblicata sugli scavi» e «il progetto di rimozione è stato deliberato a scavi in corso (quando ancora la villa romana non era emersa) a prescindere quindi dai risultati». Il rischio è «che il progetto distrugga il valore scientifico del sito e produca un falso storico e topografico». Quindi viene chiesto all'assessore di «accogliere l'appello delle associazioni ambientaliste Wwf, Legambiente, Italia Nostra, Rete dei Comitati, sospendendo la firma regionale all'accordo e aprendo un confronto tra i tecnici per verificare se davvero questa sia la soluzione giusta».

Andrea Settefonti

## E gli abitanti di Panzano minacciano lo sciopero delle sete

«PASSANO GLI ANNI ma a Panzano l'acqua continua a mancare. E ogni estate è siamo alle solite». I cittadini di Panzano sono stufi di una mancanza cronica d'acqua. «Gli appelli di Publiacqua al risparmio fanno solo imbestialire chi dal 5 di settembre non vede neanche una goccia di acqua». Se un servizio non funziona, i cittadini chiedono di essere risarciti. «A Panzano paghiamo la stessa cifra di chi abita in frazioni dove possono usufruire di un servizio di gran lunga migliore. Quanto meno per noi sarebbe giusta una

anset



# in diretta

dalle ore 19.30 alle 01.00  
con notizie, approfondimenti,  
inchieste... e la vostra partecipazione.

Tel. 055.91.38.301 - SMS 331.43.03.200  
E-mail redazione@rtv38.com



IL PRIMATO  
CHE NASCE DAI FATTI



## SAN CASCIANO UN NEOZELANDESE IN COMUNE «Su queste colline mio padre combattè per la liberazione»

«SONO FELICE di vedere i posti dove mio padre ha combattuto per la liberazione d'Italia nel '44. Era un insegnante, si arruolò che aveva 31 anni, ed ha attraversato tutta la penisola, dal sud a Trieste. Da queste colline gli Alleati riuscirono a prendere Firenze: ieri David Grant, insegnante neozelandese, è stato ricevuto in municipio, a San Casciano, dal sindaco Massimiliano Pescini, dall'assessore Chiara Molducci e da studiosi di storia contemporanea tra cui Francesco Fusi. Il padre, maggiore Donald Grant, era alla testa di un battaglione neozelandese che il 27 luglio 1944 liberò San Casciano. Il figlio David ha voluto rivedere i posti dove il padre

aveva combattuto. «Avverto - ha detto David Grant - la vostra emozione quando ricordate la guerra è ringraziate coloro che hanno partecipato alla liberazione». C'erano anche, ieri, rappresentanti del Progetto Irene, assieme a Remo Ciapetti, sindaco di San Casciano dal 1956 al '70, ed al professor Orello Pampaloni, che in quegli stessi anni era consigliere Dc (opposizione). Su schieramenti opposti, ma uniti nel difendere ad ogni costo la da poco nata democrazia. «Per noi - ha detto il sindaco Massimiliano Pescini - la memoria dei fatti della Seconda Guerra Mondiale è fondamentale, e ci adoperiamo affinché sia diffusa anche nelle scuole».

A.C.